

notiziario



CAO

anno XXXI / numero 4 / novembre 2003

notiziario trimestrale in omaggio ai Soci del CLUB ALPINO OPERAIO
CAO via Italia libera, 13 / 22100 Como Italia / telefono 031.263.121
www.caocomo.it / e.mail posta@caocomo.it

la sede è aperta il martedì e il giovedì dalle ore 21

direttore responsabile Danilo Guerzoni
grafica Lavori in Corso / Cavallasca (Co)
stampa Tipografia Cappelletti / Como
spedizione in abbonamento postale 70%

autorizzazione Tribunale di Como n. 237 del 30 marzo 1972

IN QUESTO NUMERO

- 1 **Cambi di stagione**
- 2 **Lettere dal Perù**
- 3 **Con noi da cinque anni**
Tra confine e cielo
L'Agenda per i soci
Quote di iscrizione
- 4-5 **Trenta anni fa...**
il primo campeggio
- 6 **Vacanze cald...issime**
- 7 **Neve, pioggia e fantasia**
Di buon mattino
1ª castagnata CAO
- 8 **Corsi di sci**

Cambi di stagione

di Erio Molteni

Ci siamo ormai lasciati alle spalle le vacanze tanto sognate per riprendere le nostre attività con una rinnovata energia. L'estate che abbiamo vissuto sarà sicuramente ricordata per la sua situazione climatica straordinaria.

Il caldo è stato veramente insopportabile. D'altra parte dobbiamo anche rilevare e sottolineare un particolare curioso e sicuramente da record: l'attività escursionistica ed alpinistica del 2003 si è svolta e conclusa senza vedere una goccia d'acqua e le gite sono state quasi sempre accompagnate da un perfetto cielo azzurro. Anche il campeggio estivo a Issime, in val di Gressoney, si è svolto all'insegna del bel tempo e, come sempre, ha riscosso l'apprezzamento dei soci partecipanti.

Mi preme ricordare ancora una volta che quest'anno il campeggio ha raggiunto il felice traguardo dei trenta anni di attivi-

tà e questa ricorrenza è stata ampiamente celebrata attraverso la consegna a tutti i soci partecipanti di un bellissimo ed utile fascicolo, realizzato e stampato dal nostro Diego. A tutti è stato inoltre consegnato un calice ricordo con inciso il logo del CAO. I festeggiamenti sono poi continuati la sera del 27 settembre all'oratorio di Lora dove, nell'occasione, è stato premiato Giancarlo Guarisco per i suoi trenta anni ininterrotti di partecipazione al campeggio e, naturalmente, per il costante apporto di lavoro, sempre prezioso e puntuale.

Le attività autunnali sono quindi riprese con gli appuntamenti già programmati e l'attivazione delle consuete iniziative quali la ginnastica presciistica, l'organizzazione delle prossime settimane bianche e del corso sci nordico.

Quest'ultimo verrà organizzato in collaborazione con il C.A.I. di Capiago e, sfrut-

segue a pagina 2

attenzione

CONCORSO FOTO GRAFICO

27 novembre

Termine di presentazione
delle opere



serata

PROGRAMMA 2004

mercoledì
14 gennaio



tando questa collaborazione per chi lo desidera, sarà possibile partecipare ad un corso di sci di discesa e, novità assoluta per i soci CAO, persino di snow-board! Prima della tradizionale Festa Amici della Montagna, abbiamo anche promosso un'altra iniziativa "autunnale" tipica del periodo: la castagnata presso la nostra capanna, alla quale si è associata una divertente e coinvolgente gara di bocce, il primo Trofeo Fiorella Noseda. Un'occasione di festa durante la quale, con uno stand particolare si sono pubblicizzate tutte le attività del CAO in modo da coinvolgere i numerosi frequentatori delle "Colme".

Il Concorso Fotografico, la cui scadenza è fissata per fine Novembre, è poi l'attività finale alla quale il CAO è particolarmente affezionato. Saremmo lieti che quest'anno i soci dimostrassero il proprio attaccamento attraverso una numerosa partecipazione. Il Concorso non è riservato ai "campioni" e chiunque voglia trasmetterci le proprie diapositive avrà comunque fatto un gesto di amicizia e di presenza. Come vedete, l'impegno organizzativo è sempre al massimo e con l'orecchio teso anche ad alcune novità per incontrare il favore di un numero sempre maggiore di soci.

Per il 2004 l'attività invernale sarà adeguatamente sviluppata con le racchette da neve che già erano state introdotte lo scorso anno a titolo sperimentale. Anticipo che il programma Attività Collettive 2004 verrà presentato la sera di mercoledì 14 gennaio p.v., presso l'Auditorium del Collegio Gallio, alla presenza di un famoso alpinista. Invito tutti i soci a rinnovare il tesseramento entro fine anno, perché la quota annuale è lo strumento immediato e diretto, grazie al quale il CAO può continuare le proprie attività.

Ci auguriamo che gli sforzi di tutte le persone impegnate, che sono sempre sorrette da entusiasmo e passione per il CAO, possano incontrare il favore dei soci e che gli stessi vogliano sempre essere partecipi anche nel suggerire nuove idee e nel proporsi parte attiva dell'organizzazione.

Lettera dal Perù

di Danilo Guerzoni

Le vicende della nostra amica madre Edy continuano come in un bel libro di fiabe. Non finiscono mai di stupire e se non si fosse così certi di queste realtà potremmo pensare di trovarci di fronte ad una novella dei fratelli Grimm o di Andersen. Ma invece eccola la nostra madre Edy che continua a pensare ai piccoli, adottando anche un trovatello raccolto per la strada appena nato, che ormai ha dieci mesi. Nessuno si è più fatto vivo per riprenderselo ed ora vive con lei.

Questa sua forza operativa in favore degli altri l'ha portata ad intraprendere una nuova operazione, questa volta in favore degli anziani. Sì, perché, dice lei, noi si pensa sempre e giustamente ai bambini ma ai più vecchi che stanno trascorrendo gli ultimi anni della loro vita soli e nella miseria chi ci pensa? Così eccola ora alle prese con un nuovo progetto: la costruzione di una casa per anziani! Questa premessa mi è sembrata doverosa per poter capire meglio il significato di quanto scrive nelle sue lettere e delle quali pubblichiamo qui di seguito alcuni stralci

" ... Mi sono rallegrata nel leggere il Giornale del C.A.O. e trovare un trafiletto su me "Madre Edy" e gioii nel leggere la loro iniziativa in favore dei diseredati.

Ringrazio i soci del C.A.O. per il giornalino che mi arriva e che io godo con loro per le loro ascensioni ..."

" ... grazie a Dio sto bene, ebbi un periodo di male alle ossa ma ora sto bene e sono ritornata alle mie care famiglie a Chiquian Sono spiacente di non aver, per questo, potuto incontrare Geltrude che venne il giorno prima di questo mio



ritorno da Lima ... e che ringrazio per i vestiti lasciati della sua cara figlia che serviranno per le nostre bambine... "

"...Proprio visitando le famiglie trovai una casa che non immaginate, sono 5 bambini fra i quali due gemelli in una stanza con due letti dove dormono, non so come, con la mamma e la nonna, per cucina una tettoia...".

" ... il piccolo Giovanni cresce bene ed è il tesoro di tutti, e tutti gli vogliono bene; ha già sei mesi, è robusto e pesa già 8 kg. ... "

" ... Sto occupandomi per il terreno per la costruzione della casa per anziani solo che le pratiche di proprietà sono lunghe, speriamo in Dio ... "

" ... Io sono debitrice verso di voi per il vostro aiuto fatto attraverso il Presidente per la compera del pane. Dio vi ricompenserà di tanta bontà, la bontà e il ricordo dell'Associazione che io porto nel cuore ...

Dio vi benedica.

Mille grazie e tanti saluti a tutti dalla vostra Madre Edy. "

A questo punto non c'è niente da aggiungere, ci sarebbe solo da fare.

Non possiamo deludere la fiducia e le aspettative di questa nostra cara amica che incurante degli anni, dei mali, delle avversità continua questa sua opera in aiuto dei più diseredati sostenuta da una grande fiducia in Dio e... un po' anche nei suoi amici.

Con noi da cinque anni

di Mario Pollini

Lo spirito forte, l'essenza di Nicola Franchi, si esprimono al meglio quando dirige il coro; si muove e si agita e con le mani così lunghe è come se scavasse dentro in ognuno di noi per trarre il meglio. Oggi Nicola Franchi è Maestro e direttore del coro CAO e per la musica corale ha una passione, un amore antico e sempre intenso.

Con queste sue capacità riesce a far cantare per portare gioia, per fare cultura conservando e tramandando valori che rischierebbero di essere dimenticati. Grazie al suo apporto il coro ha potuto e saputo compiere un notevole salto di qualità avvalendosi anche della collaborazione dei coristi.

Ecco quindi il coro CAO di antica memoria; il gruppo vuole riaffermare l'importanza che la realtà corale aveva assunto e mantiene ancora oggi.

L'importanza culturale dell'insieme di persone unite dalla medesima motivazione "cantare assieme" per l'arricchimento reciproco sul piano musicale e per l'approfondimento di conoscenze che nascono da unità d'intenti e di nuovi ideali musicali.

L'agenda per i soci

4 novembre incontri in sede

Passaggio a nord-ovest
I balconi delle Alpi

9 novembre

Festa Amici della Montagna

20 dicembre

Festa dei bambini

27 novembre

CONCORSO FOTOGRAFICO

Termine
di presentazione
delle opere



da ottobre a dicembre '03

Corso di ginnastica presciistica

da gennaio a febbraio '04

Scuola di sci fondo

Tra confine e cielo

Cari amici,
se vi interessano sono finalmente pronte le cassette VHS con le dieci puntate TSI del trekking "Tra confine e cielo" dello scorso anno.

Si tratta di tre cassette, due con i servizi del Quotidiano e la terza con il documentario.

Cordiali saluti a tutti.
Romano

QUOTE DI ISCRIZIONE 2004

11,00 €

famigliare

18,00 €

ordinario

29,00 €

sostenitore



Trenta anni fa,

di Danilo Guerzoni



La ricorrenza ha suscitato i ricordi di tante giornate allegre trascorse in tanti Campeggi passati, ma mi piace qui ricordare come prese avvio questa manifestazione che è poi durata felicemente nel tempo.

Era da poco scomparso l'Emilio Corbellini, una grande figura che ha segnato un lungo periodo di attività del C.A.O. e ci si era dati da fare per ricordare in vari modi la sua memoria. Così come la sezione sci ha pensato ad un trofeo sui campi di neve, gli alpinisti ed escursionisti si sono proposti di dare vita ad un ritrovo estivo, una specie di Campeggio o Accantonamento intitolato al suo nome. Non era ben chiaro agli inizi quale della due denominazioni fosse la più esatta, poi prevalse la seconda anche se un po' impropriamente.

L'entusiasmo era tanto, i progetti numerosi, anche se il tempo (e le idee) per i preparativi non era tanto. Si pensava di dare comunque inizio sperando, come poi accadde, che l'esperienza ci sarebbe venuta in aiuto.

Si cominciò così con la scelta del posto. Un gruppetto sul pulmino, marcato CAO, approfittando del ponte di fine aprile partì per la Val d'Aosta alla ricerca del terreno. Ricordo che oltre a me e mia moglie c'erano anche il Dino, il Roberto, il Chicco, il Corrado, l'Ugo. Impresa non facile, i campi erano ancora coperti di neve e non si capiva se il terreno era più o meno piano. Poi l'inesperienza nei rapporti con i proprietari e con le autorità, aveva dato il via alla scoperta di un nuovo mondo di burocrazia e rapporti umani e piano piano al suo superamento.

Quella spedizione ebbe comunque il merito di dare inizio alla nuova iniziativa e di saggiare di quanto entusiasmo

ne fosse circondata. Per inciso mi sembra giusto ricordare anche che la spedizione, visto che c'eravamo, si concluse con una bella discesa sulle nevi della Vallée Blanche, sempre affascinante anche se la stagione avanzata aveva già aperto alcuni invitanti crepacci!

Si tornò così ad agosto per dare il via ufficiale. Tende e roulotte trovarono la sistemazione nella vicinanza di un campeggio fisso in Val Veny, i servizi erano un po' rudimentali, uno era sulla Dora e l'acqua che scorreva lì sotto ricordava molto quelli analoghi dei battelli del nostro lago.

Erano stati piazzati alcuni rubinetti con dei lavelli e una piccola cucina mentre poco più in là faceva bella mostra e servizio il nuovo e funzionale tendone azzurro già provvisto di tavoli e panche e poi un impianto per la polenta che veniva allora rigirata a mano anche se il paiolo era ben capiente.

Ci fu un bel concorso di soci, ma al di là di tutto era l'entusiasmo che regnava, erano i bambini che numerosi giocavano fra le tende e le belle passeggiate fatte, compresa anche una spedizione alla cima del Bianco ed altre vette

Nota triste è stata la tragica scomparsa dell'amico socio Pietro Gilardoni che passò con noi gli ultimi due giorni prima di cadere sulla Major del Bianco. Le cronache parlano di 80 partecipanti e di oltre 900 presenze e se lo spazio lo permette vorrei riportare alcuni brani tratti dai commenti apparsi allora sulle pagine di questo notiziario.

I soci hanno accolto con entusiasmo l'iniziativa

80 persone partecipanti per un totale di oltre 900 presenze, un ottimo risultato tecnico del campeggio voluto dal caro Corbellini. I soci hanno risposto con entusiasmo nel riconfermare l'appuntamento all'agosto successivo. I soci hanno gentilmente accolto l'invito di comunicare il cambio di gene-

Ricordi di un partecipante

Siamo partiti ad uno ad uno, quasi alla chetichella abbiamo lasciato la nostra città dimenticandoci del telefono, della radio, della televisione e... delle tasse.

Ognuno di noi alle prese con la propria "casa mobile" si è avviato verso la Val d'Aosta e si è inerpicato su per la Val Veny dove ci aspettava una zona ampia e pianeggiante posta davanti ad una parte delle maestose cime del M. Bianco e allo scorrere gaio e veloce della Dora.

Piano piano, giorno dopo giorno, il nostro campo si è riempito ancor più delle previsioni. Amici, facce note, bimbi gioiosi, tutti venuti a dar vita al primo accantonamento del CAO che, nato forse da un'idea appena abbozzata, si è trasformato in una festosa realtà. Il tempo ci è stato più che amico, giornate splendide si sono alternate ad altre ancora più belle e i nostri "uomini di punta" hanno portato a termine le salite prestabilite tutte con successo.

Dalla vetta del Bianco al Dente del Gigante, alla Tour Ronde, allo spigolo della Brenva, alle Grandes Jorasses e alla Aiguille Noire. Gli altri, quelli che si accontentano di gustare la vista di questi mostri sacri, hanno fatto belle passeggiate

il primo campeggio

re 900 giornate di presenza. Ecco con aride o dal CAO come manifestazione di massa a posto con entusiasmo ed il CAO è loro grato e '75 lascia la parola a due partecipanti che caricarci le loro impressioni Sono colte da due erazione, ma ugualmente valide.

nei verdi boschi dei dintorni, alle cascate della Thuile, al laghetto del Miage e ai vari rifugi della zona. I bambini in gruppi numerosi come formichine hanno raccolto fragole di bosco, mirtilli e si sono immagazzinati la loro scorta di sole, di aria pura e di libertà. La sera, ci trovava tutti raccolti intorno al fuoco, sempre più numerosi e grati della possibilità di gustare le cose semplici da tempo dimenticate come le carni cotte alla brace, la buona polenta fatta sul fuoco e il buon "vin brulé" bollito in un paiolo di rame data la forte partecipazione di bevitori. Poi veniva il momento dei cori e l'emozione ci prendeva e i ricordi correvano nelle nostre menti. Chi ripensava alle vette salite, chi alla giornata trascorsa, chi ai suoi cari, le mamme ai loro bimbi che dormivano tranquilli. stanchi ed appagati e tutti pensavamo all'amico scomparso che era stato dei nostri solo poche sere prima ed ora riposava per sempre, vinto da quelle montagne che erano parte della sua vita. Questo è stato il nostro accantonamento, fatto di cose semplici ma che ci hanno lasciato ricchi di nuove esperienze, nuove emozioni e tanta voglia di ripeterlo negli anni a venire.

A.C.

... e adesso parliamo dell'accantonamento E. Corbellini in Val Veny...

Arrivando dopo un viaggio non privo di imprevisti, la Val Veny ci appare un luogo di incanto, ma ci si rende conto di ciò soltanto il giorno seguente quando, sia tende che roulottes sono piazzate e si può finalmente ammirare il magnifico panorama che ci circonda: le montagne naturalmente predominano in tutta la vallata e da qualsiasi parte si volge lo sguardo si vedono maestosi ghiacciai, pareti rocciose e ancora folte pinete; il verde è il colore dominante in questa valle che ancora non conosce, fortunatamente, lo smog, l'inquinamento e il consumismo moderno.

Ci si isola dal mondo, lontano dalle quotidiane preoccupazioni che ci assillano ogni momento e pare di vivere in un sogno che terminerà purtroppo con le ferie: questo è in breve la Val Veny.

In pochi giorni ci siamo ritrovati tutti o quasi e ad ogni arrivo c'era l'accoglienza festosa degli amici.

Il primo giorno era di assoluto lavoro, aiutati dagli amici, per sistemare tende o roulottes, ed alla sera infine ci si concedeva il meritato riposo raccontando intorno al fuoco ciascuno le proprie avventure. In breve l'accantonamento era diventato un vero "clan" ed il luogo di ritrovo era appunto il fuoco intorno al quale si discuteva, rideva, parlava e... beveva.

La vivace atmosfera che regnava è merito di persone simpatiche ed estroverse che hanno saputo allontanare la noia ed il malumore dal campo grazie alla loro spigliatezza e comicità; ma naturalmente va a tutti il merito di essere intervenuti a queste riunioni contribuendo a renderle più vivaci ed allegre.

Raccontare o tentare di descrivere episodi spassosi accaduti all'accantonamento penso sia impresa veramente difficile a causa della loro molteplicità. Penso che nessuno dei partecipanti potrà dimenticare i componenti il "clan degli albatresi" sempre alle prese in elaborate e complicate ricette atte a soddisfare le sofisticate esigenze gastronomiche dell'ineffabile Dino o le

pantagrueliche polente, alla cui cottura provvedeva il forzuto Giacobbe; l'accordo perfetto esistente nella coppia Mangiat-Altamura; le ripetute trasferite Monteolimpino-val Veny del rosso volante - alias Robinson Crosué, - i fumosi vin brulé serali preparati con inverosimile meticolosità dal ben noto "distaccatore di orecchie" meglio conosciuto come campione sociale C.A.O.

Un ringraziamento speciale va però all'uomo che per tutto il periodo dell'accantonamento ha provveduto quotidianamente al reperimento della legna necessaria per il fuoco serale, atto più che altro alle favolose, variopinte, fumose grigliate di costine, wurstel, costate ecc.; non si potranno certo scordare una gigantesca polenta concia e l'incredibile scorta di fiaschi di vino sotto il tendone e le romantiche passeggiate mattutine e serali sul "battello", le animate discussioni in dialetto comasco-toscano tra un noto esponente del C.A.O. e un nuovo socio etrusco acquisito; il folle consumatore di acqua della Wilk (meglio non specificare chi onde evitare dure représsioni familiari), l'impegno giornaliero della neo-segretaria cassiera dell'accantonamento ed infine una nota di colore per i primi passi della piccola Katia e per le elaborate colazioni di "nonna Novi" ed infine l'arrivo del presidente con una spettacolosa, anticonvenzionale e celeste roulotte. In mezzo a tanta gioia abbiamo avuto purtroppo una nota dolente che ha afflitto e rattristato tutti i partecipanti ed è stata la scomparsa dell'amico Pietro che proprio nelle due sere precedenti si era intrattenuto allegramente con noi.

Penso che tutti i partecipanti abbiano lasciato con nostalgia l'accantonamento nel quale abbiamo passato favolose giornate favoriti dal bel tempo ed in così allegra compagnia.

Resta tacitamente inteso che il tutto sarà rinnovato e mi auguro ancora in maggior numero al secondo accantonamento E. Corbellini che il C.A.O. programmerà nell'agosto 1975.

Costanza Pusterla



Vacanze caldissime

di Paola Spadina



L'anno ha chiamato "l'estate dei record". Con le sue temperature africane ha occupato i titoli dei telegiornali e tormentato le nostre notti.

Per ben tre mesi non ci ha dato tregua tra afa e zanzare, eppure, ora che le vacanze sono ormai solo un ricordo, un'immagine nelle diapositive, si fa spazio un leggero velo di nostalgia.

Forse semplicemente perché estate è sinonimo di vacanza e molti sicuramente condividono il pensiero che è meglio essere in vacanza al caldo che lavorare al fresco, ma, ora che avanzano le ore buie dell'autunno e dell'inverno, confesso di provare un po' di tristezza.

Quest'anno il campeggio Cao è stato davvero da ricordare, sia per il clima particolarmente favorevole, caldo e asciutto come poche volte lo è in montagna, sia perché abbiamo festeggiato il trentesimo di attività, un traguardo non da poco.

Abbiamo piantato le tende a Issime in val di Gressoney, nella cornice del massiccio del monte Rosa, a circa 1000 metri di quota, ai piedi del ghiacciaio del Lys.

Il clima eccezionale ci ha permesso di vivere un campeggio finalmente senza fango e con temperature quasi marine, al punto che, molto volentieri, alcuni di noi si sono cimentati in numerosi bagni nei vari laghetti alpini della zona.

Il tempo stabile ci ha inoltre consentito di portare a termine diverse passeggiate accompagnati dal sole e dall'azzurro, con il costume da bagno sempre pronto nello zaino.

Il rovescio della medaglia è stato il rendersi conto da vicino di quanto il clima abbia modificato l'ambiente e qui sul monte Rosa in modo particolare. I ghiacciai sono in vistosa fase di ritiro; alcune cime che eravamo abituati a vedere in una certa veste, sono ora quasi irriconoscibili perché non hanno quasi più neve che le ricopre; il ghiac-

ciaio di Indren è in via di estinzione, ricoperto di detriti e sfasciumi, mentre i crepacci hanno isolato la capanna Gnifetti, attaccata ad uno sperone roccioso che emerge dal ghiacciaio del Garstelet.

Chi ha frequentato il monte Rosa qualche anno fa è rimasto veramente colpito dai cambiamenti che nel frattempo i ghiacciai hanno subito e le premesse non sono certo le migliori per il futuro.

Tra le escursioni in programma non poteva certo mancare la salita alla capanna Margherita, il rifugio alpino più alto d'Europa, posto a 4559 metri, sulla punta Gnifetti, e raggiunta in condizioni di temperatura davvero fuori dalla norma.

La sera del 7 agosto però è stato emozionante veder nevicare a 3647 metri, sulla terrazza del rifugio Gnifetti, ed ho

pensato al contrasto incredibile tra noi, lassù, sospesi in quel mondo ovattato e la gente di pianura che in quello stesso istante stava invece boccheggiano dal caldo.

Il giorno di Ferragosto abbiamo celebrato il trentesimo anno di campeggio con un brindisi collettivo, ad ogni partecipante è stato regalato un calice celebrativo dell'occasione e la festa ha avuto una coda la sera del 27 settembre a Lora, quando ci siamo ritrovati per la cena e per rivivere le emozioni della nostra vacanza.

Mi auguro che le prossime ferie non si facciano attendere troppo, nel frattempo vedremo di consolarci con qualche attività enogastronomica sportiva con il Cao.

Ciao a tutti.



Neve, pioggia e fantasia

di Francesco Bianchi Fetuccia

Natura, cultura e movimento. Questi tre ingredienti erano alla base del programma che il CAO ha organizzato quest'anno ad Ehrwald, località del Tirolo, ai piedi dello Zugspitze, ai confini con la germanica Baviera. Tutto era stato programmato perché si potesse dare spazio sia al trekking quanto alla conoscenza storica ed ambientale della zona. In una stagione così ricca di sole, di belle giornate, addirittura di siccità, siamo andati a beccare tre giorni su quattro di neve, pioggia, vento e nebbia in quota che hanno fatto vacillare la programmazione. Con un po' di fantasia, una buona predisposizione del gruppo che si è adattato alla situazione, siamo riusciti però a trarre il meglio tanto che alla fine tutti si sono dichiarati soddisfatti della attività svolta. Abbiamo cominciato, anticipando la visita al Castello di Neuschwanstein, che abbiamo effettuato al pomeriggio di giovedì, prima ancora di accedere all'albergo Stern di Ehrwald del quale conserviamo un buon ricordo essendo un ottimo e confortevole Albergo con un ottimo servizio. Dopo la cena ci siamo svagati andando ad ascoltare la Banda di Ehrwald che teneva un concerto nella Volkshalle. Le previsioni meteorologiche di venerdì davano poco spazio al bel tempo, purtuttavia si è tentata la passeggiata recandoci, dapprima a visitare il Castello di Linderhof, e quindi attraverso un altopiano di abeti e di prati, passando tra segherie e malghe, ci siamo ritrovati nella stupenda cittadina di Oberhammertal. Siamo veramente stati fortunati

perché non abbiamo preso una goccia d'acqua benché la durata della passeggiata sia stata di oltre tre ore e mezza. Si vuole qui ricordare la figura dell'Imperatore Ludwig che fece costruire i sopraindicati Castelli e della cui personalità abbiamo discusso lungamente ed in profondità. Il sabato, viste le pessime condizioni atmosferiche, è stato impiegato nella visita di Monaco di Baviera, dove, tutti con il naso all'insù, in Marieplatz, hanno assistito allo spettacolare battere del mezzodi dell'orologio campanario dotato di figure in movimento al suono di un Carillon. Sono state poi visitate alcune Chiese, il Duomo, il mercato ed anche qui, fortunatamente, non pioveva ma ci ha accompagnato un gradevole raggio di sole. Successivamente, ci siamo recati alla Basilica di Ettal, dove abbiamo potuto ammirare uno stupendo interno barocco. La domenica, in considerazione della festa della transumanza che si teneva ad Ehrwald, e viste le condizioni di bel tempo, si è optato per una passeggiata in zona ammirando lo stupendo paesaggio della corona dei monti e poi assistendo alla sagra paesana legata alla transumanza a contatto con la civiltà contadina ancora fortemente radicata tra questi monti. Ed infine, visto lo stazionamento all'albergo, ci siamo fatti preparare dei piatti tipici del Tirolo, in particolar modo i Groestel e gli spaetzli. Pochi avevano assaggiato queste specialità che dobbiamo dire sono stati particolarmente gradite da tutti. E quindi il ritorno a Como in un'atmosfera serena e gioviale.

Di buon *mattino*

*Nell'alba tranquilla e opaca
sonnecchia, in brumose valli
avvolta, la bella Grigna.
Già sùbita vampa arrossa,
scompiglia e dissolve
attorno la coltre di nebbie.
Lievi appaion profili di oro
su sagome scure. Or corre
la luce e disvela perle
nel sole sull'erbe, e insetti
caparbi al lavoro come
da sempre. Sorride un fiore
e ammicca. Si leva acuto
il grido dei gracchi e l'eco
ricama il silenzio.
Ascoltando fiotti
di gioia dal cuore, pago,
ritrovo l'usato passo.*

Grignetta, estate 2003 - Marzio '39

1ª Castagnata CAO

Come tutti ben sanno in tutte le cose c'è sempre una prima volta.....e la prima volta, per tutto, è concessa qualche mancanza. Orbene!!!Alla prima Castagnata CAO, grazie al gruppo alpinistico, il tutto si è svolto nel migliore dei modi, senza parlare della qualità e bontà degli oltre 100 Kg di castagne.OK!!!

In tutte le Castagnate si inserisce qualche diversivo, mai nessuno aveva però pensato di unire al tutto una gara di bocce (descrivere il successo di questo grande evento mi è impossibile) dico solo, vedere per credere.Chiudo complimentandomi con gli organizzatori, i partecipanti, il pubblico e la coppia vincente.OK!!! ...e 2.

Dire dove il tutto si è concluso è superfluo, però è doveroso aggiungere qualche parola, in quanto il pranzo (bere compreso) servito in Capanna CAO è stato veramente squisito, consumato poi in compagnia di veri amici il tutto è stato ancora meglio.OK!!!...e Inoltre, la bella e indispensabile cornice di quanto detto è stata la scritta sugli striscioni: "CAO,Castagne per tutti"il Gazebo con stupende foto, materiale alpinistico e diversi volantini con le tante e varie attività Cao.

1ª Castagnata CAO. Tutto e poi tutto Super OK. Bravi!!!

Pasquale Bernasconi



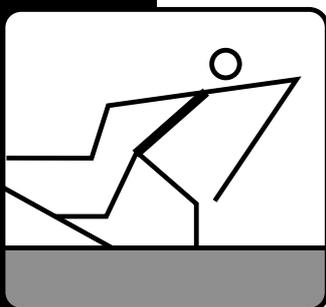
**CLUB
ALPINO
OPERAIO
COMO**



**CAI
CAPIAGO**

SONO APERTE LE ISCRIZIONI AI CORSI DI SCI che quest'anno saranno organizzati in collaborazione con il CAI di Capiago

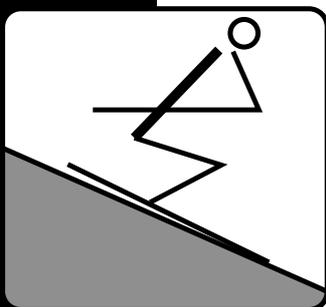
Le lezioni si terranno
a **SANTA CATERINA VALFURVA**
durante le seguenti domeniche:



**11, 18 e 25 gennaio,
1, 8 febbraio 2004**

**PER LO SCI
DI FONDO**

tecnica classica
e tecnica libera



**11, 18 e 25 gennaio,
1° febbraio 2004**

**PER LO SCI
DA DISCESA
E LO SNOW BOARD**

i primi elementi base

**Per ulteriori informazioni
rivolgersi in sede
via Italia Libera, 13
tel. 031.263121
aperta
il martedì e il giovedì
dalle 21 alle 23**

**www.caocomo.it
posta@caocomo.it**

Alle trasferte possono partecipare
tutti gli appassionati dello sci,
in particolare i fondisti
che potranno utilizzare
la pista mondiale.

CORSI DI SCI E SNOW BOARD